

PROGETTAZIONE AMBIENTI DIDATTICI INNOVATIVI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

“Ambienti didattici innovativi per la scuola dell’infanzia” Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 – Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – REACT EU

IC Pieve del Grappa (TV) Scuola dell’infanzia Lorenzo Perosi

Premessa

La scuola dell’infanzia è parte integrante del percorso formativo unitario previsto dalle Indicazioni 2012 e, soprattutto negli istituti comprensivi, contribuisce alla elaborazione del curricolo verticale. In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell’attenzione e dell’intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell’organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell’apprendimento l’operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi.

Anche l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU), fra i suoi 17 Obiettivi ne ingloba uno, il numero 4, che coinvolge la scuola nel suo compito educativo-formativo: *Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*. In questo obiettivo la scuola italiana è da sempre attivamente impegnata per il quale però si richiede un impegno

supplementare proprio alla luce delle nuove emergenze. L'istruzione, tuttavia, può fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti.

Partendo dalle premesse sopra citate e dalle finalità che la scuola dell'infanzia si prefissa, il presente PON ha permesso di creare nuovi ambienti didattici innovativi e di arricchire altri spazi già esistenti all'interno della scuola dell'infanzia in modo da favorire il progressivo articolarsi delle esperienze delle bambine e dei bambini, lo sviluppo delle competenza **nei diversi campi di esperienza** previsti dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (che fanno riferimento al quadro delle competenze-chiave definito dal Parlamento europeo), in coerenza con le *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei*.

I cinque ambienti realizzati sono i seguenti:

- **Zona esterna giardino;**
- **Zona biblioteca;**
- **Zona laboratorio tecnologico e scientifico;**
- **Zona laboratorio manipolativo-espressivo;**
- **Zona attività motoria e tecnologica.**

Questi spazi sono pensati per porre al centro dell'azione educativa i bambini e le bambine nei loro aspetti (cognitivi, affettivi, relazionali e corporei) e a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche e la motricità.

Gli **ambienti di apprendimento individuati** mirano a:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile, in coerenza con i principi dell'inclusione;
- favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale poiché la dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere";
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

ZONA ESTERNA GIARDINO

Campi di esperienza:

La conoscenza del mondo

Il corpo e il movimento

Il sé e l'altro

Competenze chiave europee:

Competenza di base in matematica, scienze e tecnologia

Imparare a imparare

Competenze sociali e civiche

Senso di iniziativa e imprenditorialità

E' stato deciso di arricchire la zona esterna poiché, come previsto nel PTOF, la nostra scuola dell'infanzia è una realtà che privilegia le attività all'aperto e valorizza le risorse ambientali e pone al centro l'apprendimento per scoperta, che partendo dalle scoperte spontanee e dalle domande del bambino e attraverso il gioco, l'osservazione, le esperienze, il confronto con i pari e gli insegnanti, arriva a sviluppare nei bambini alcune competenze quali la motivazione, la capacità di osservazione, di cogliere diversi punti di vista e l'attitudine a porre e a porsi domande.

Osservando la vita delle piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti. Imparano a far domande, a dare e chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano approvate.

Gli organismi animali e vegetali osservati nei loro ambienti possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così porre l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale. (**Campo di esperienza: La conoscenza del mondo**)

Lo spazio esterno è strutturato in modo che i bambini prendano coscienza del proprio corpo, utilizzandolo come strumento di conoscenza di sé nel mondo.

Le attività informali, la vita e i giochi all'aria aperta sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati e dei giochi psicomotori. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione. I bambini provano piacere nel movimento e sperimentano schemi posturali e motori, li applicano nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi e sono in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'esterno. (**Campo di esperienza: Il corpo e il movimento**)

L'attività all'esterno, inoltre, permette ai bambini di formulare tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sul futuro vicino e lontano. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire

il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. Il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi; osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone. A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima «palestra» per essere guardati e affrontati concretamente. (**Campo di esperienza: Il sé e l'altro**)

ZONA BIBLIOTECA

Campi di esperienza:

I discorsi e le parole

Competenze chiave europee:

Comunicazione nella madrelingua

L'ambiente Biblioteca è stato arricchito per poterlo rendere accogliente e dare la possibilità ai bambini di fruire in modo agevole dei vari libri e albi illustrati. I bambini potranno ascoltare letture proposte dagli insegnanti oppure scegliere e sfogliare in autonomia i libri, in un clima e in uno spazio accogliente e ben strutturato che li aiuterà ad accendere la passione per la lettura fin dalla più tenera età.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine e offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla

corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura. I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi. (**Campo di esperienza: I discorsi e le parole**)

ZONA LABORATORIO TECNOLOGICO-SCIENTIFICO

Campi di esperienza:

La conoscenza del mondo

Competenze chiave europee:

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

Competenze sociali e civiche

Senso di iniziativa e imprenditorialità

La creazione di un laboratorio tecnologico scientifico permette ai bambini di acquisire le prime abilità nel pensiero critico e nel problem solving, nel pensiero computazionale, nella collaborazione, nella creatività, nella comunicazione, nell'alfabetizzazione tecnologica e nelle STEAM.

La scelta di realizzare un ambiente esperienziale è sostenuta dalla teoria che il fare, soprattutto nei primi anni di vita del bambino, costituisce il tramite privilegiato dello sviluppo cognitivo. E' attraverso il fare che il bambino è in grado di avviare un processo capace di condurlo alla scoperta e alla costruzione della conoscenza.

E' importante fornire al bambino la possibilità di sperimentare attivamente l'uso dei materiali, di compiere nuove esperienze, di indagare ed allargare il proprio mondo. Ogni scoperta che compie, ogni fatto nuovo in cui si imbatte, costituisce un'occasione di ampliamento del proprio orizzonte cognitivo.

Questo laboratorio si configura come luogo attrezzato e organizzato per favorire l'attività di manipolazione e di ricerca da parte dei bambini, i quali saranno accompagnati da insegnanti in grado di stimolarli, guidarli, sostenerli sul piano motivazionale e culturale.

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo

per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Attraverso attività concrete i bambini elaborano la prima «organizzazione fisica» del mondo esterno che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture «invisibili». Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento.

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel «quadrato» una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso). Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo. **Campo di esperienza: La conoscenza del mondo**

ZONA LABORATORIO MANIPOLATIVO ESPRESSIVO

Campi di esperienza:

Immagini, suoni, colori

Competenze chiave europee:

Consapevolezza ed espressione culturale

Senso di iniziativa e imprenditorialità

Il laboratorio manipolativo è stato creato per rispondere al bisogno che ha il bambino di manipolare, di fare, di costruire e di scoprire. Il bambino è costantemente impegnato a compiere esperienze che gli consentono di “pensare agendo” e di ampliare il suo orizzonte di conoscenze su un mondo per lui in gran parte ancora inesplorato.

Attraverso le attività proposte nel laboratorio i bambini hanno la possibilità di manipolare materiali, di esercitare ed affinare l’uso dei sensi e, conseguentemente, di sviluppare quelle capacità percettive che consentono di cogliere analogie, differenze, rapporti nelle cose. Questo ambiente offre al bambino materiali stimolanti che gli permettono di esprimersi attraverso i linguaggi verbali e non verbali (quello pittorico, plastico, mimico gestuale, teatrale). Questo è un luogo in cui le esperienze confluiscono e trovano modo di essere elaborate ed espresse, di tradursi in un prodotto e di essere comunicate ad altri.

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l’arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico.

I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L’esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

L’incontro dei bambini con l’arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell’atelier della scuola, le osservazioni di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell’invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

(Campo di esperienza: Immagini, suoni, colori)

ZONA ATTIVITA' MOTORIA-MULTIMEDIALE

Campi di esperienza:

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni, colori

Competenze chiave europee:

Imparare a imparare

Consapevolezza ed espressione culturale

La zona dell'attività motoria è stata migliorata con piccoli attrezzi e materiali psicomotori che permettono al bambino di muoversi e sperimentarsi.

Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività. **(Campo di esperienza: Il corpo e il movimento)**

In questa zona uno spazio verrà riservata alle attrezzature digitali calibrate sulla base delle diverse tappe dello sviluppo infantile.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i «media» e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative. **(Campo di esperienza: Immagini, suoni, colori)**

19 dicembre 2022